

PIANETA I TABACCO



**Aumentare il fatturato
con l'aiuto della psicologia**

Decreto Fiscale: il testo

n.2

Febbraio 2019



senza filtro

In un ambiente economico così rarefatto, in cui la finanza viene regolata da algoritmi informatici ed il pizzicagnolo ha assunto le sembianze di un display telefonico ed una capitalizzazione in borsa pari al PIL di una nazione intera, è difficile immaginare quali possano essere le armi competitive per aziende familiari di dimensioni estremamente piccole come quelle rappresentate da Agemos. Eppure le attività sviluppate dai nostri associati all'interno del rapporto contrattuale con Logista -Terzia ed i tassi di crescita raggiunti, sembrano contraddire le preoccupazioni suscitate dalla mia premessa.

Perché ?

Tempo fa scrissi che un'azienda per uscire dalla mediocrità, oltre ad un buon mix di fattori della produzione ed una buona organizzazione aziendale, deve avere un'anima.

Allora mi riferivo a quanta "anima" c'è all'interno delle piccole aziende gestite dai nostri associati, ma oggi, per rispondere al quesito, bisogna analizzare chi è il nostro cliente naturale, il tabaccaio.

Ogni tabaccaio, che l'economia plasmata dai sistemi informatici ha trasformato in una sequenza di codici Istat e numeri ordinali, per noi ancora rappresenta un volto, una persona e una famiglia, quasi sempre coinvolta nella gestione di queste piccole aziende.



Le nostre sono realtà in cui cliente e fornitore sul territorio parlano la stessa lingua, che quasi sempre è un dialetto, hanno gli stessi interessi e gli stessi problemi sociali, molto spesso frequentano la stessa chiesa, lo stesso campo di calcio, i figli la stessa scuola.

Tutto questo rappresenta un patrimonio enorme troppo sottovalutato, oltre ad essere la dimostrazione di quanto poco tangibili e misurabili possano essere alcuni valori fondamentali di una rete distributiva e commerciale come la nostra.

Carmine Mazza

PREVIDENZA

Costruisci il percorso
che ti porterà
ad una pensione sicura

COMPLEMENTARE

FUTURO IN CORSO



La Federazione Italiana Tabaccai, ECOMAP ed ECOM.BROKER, hanno finalizzato un accordo di categoria volto a istituire un piano pensionistico complementare del sistema obbligatorio pubblico, destinato esclusivamente ai tabaccai.

SCOPRI TUTTI I GRANDI VANTAGGI DELLA NOSTRA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

sommario

- 7**
Psicologia e Marketing Fidelizzare i clienti e aumentare il fatturato: qualche consiglio dettato dalla psicologia di marketing
- 10**
Eurispes EURISPES
Il 'Paese del Nì', e il fumo
- 14**
Logistica Fragilità e possibile sviluppo dell'infrastrutture italiane
- 16**
News Le "ultime" dal mondo del tabacco
- 20**
Depositi & Gestori Un navigatore solitario alla guida del Dfi di Castelnuovo Garfagnana
- 23**
Mostre A Milano, Palazzo Reale, dal 21 Febbraio al 2 Giugno
"Antonello Da Messina. Dentro la pittura"
- 26**
Decreto Fiscale Il testo del Decreto Fiscale
Prima puntata
- 32**
Tabacco e Motori Il "Drago di Cavarzere": Sandro Munari, leggenda del Rally
- 34**
Ciro... del Mondo

PIANETA TABACCO

"Ho smesso di fumare. Vivrò una settimana in più e in quella settimana pioverà a dirotto". (W. Allen)

Pianeta Tabacco
Mensile dei distributori di tabacco lavorato
Anno VI - n. 2 - Febbraio 2019

Direttore Editoriale:
Carmine Mazza

Direttore Responsabile:
Alessandro Amati

Amministratore Unico:
Riccardo Gazzina

Direzione e Redazione:
Agemos Editrice e Servizi S.r.l. a socio unico
Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma
Tel. 06.699.24.348 - Fax 06.697.88.817
E-mail: agemoseditricesrl@gmail.com
www.pianetatabacco.it

Stampa:
Tipolitografia New Graphic - Roma
Via Antonio Tempesta, 40 - 00176 Roma

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 103/2014 del 16/05/2014

Pianeta Tabacco - organo di informazione sindacale dell'Associazione Nazionale Venditori e Distributori di Tabacco è destinato esclusivamente agli operatori del settore.

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

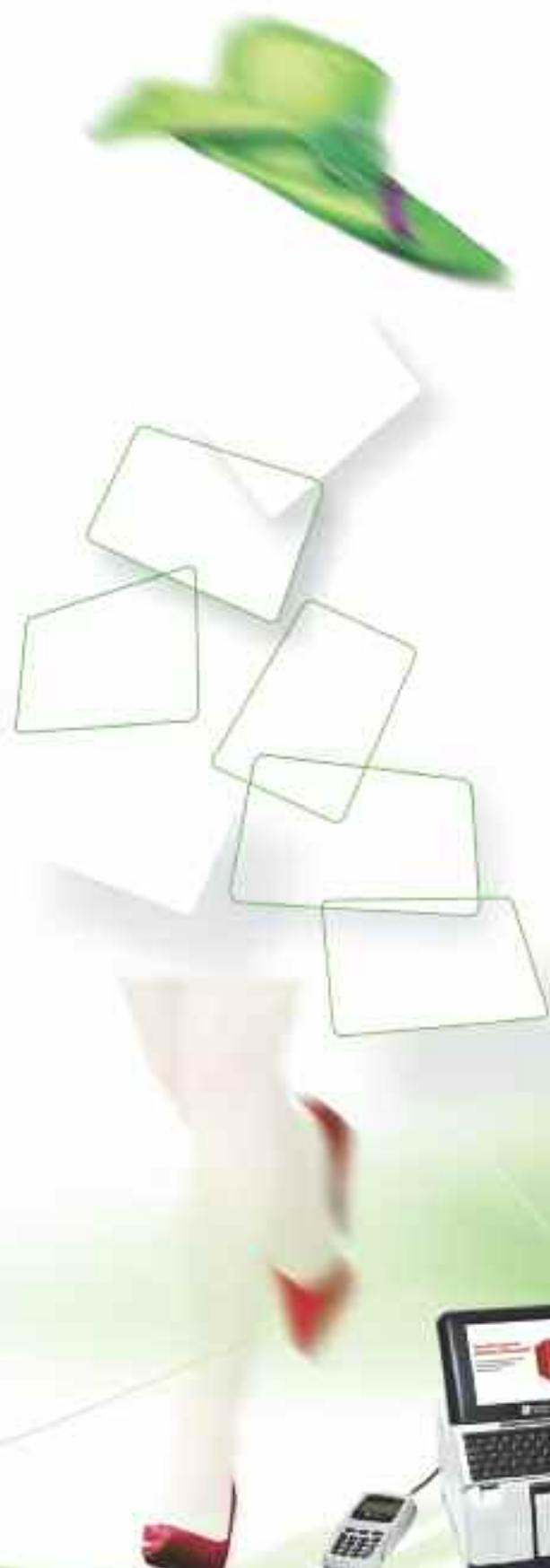
Si precisa che non è stato possibile rinvenire l'autore o il titolare dei diritti di utilizzazione economica di alcune delle immagini e delle fotografie pubblicate in questo numero della rivista, che si mette -comunque ed in ogni caso- a disposizione dell'autore o del titolare dei diritti di sfruttamento economico delle foto e immagini pubblicate.





SERVIZI IN RETE 2001 SRL

*Una signora
distribuzione*



Per gli acquisti sul Terminale: 0658550367/324
Per assistenza ricariche on line: 0658550383/329
Per informazioni: 0658550304
www.serviziinrete2001.it



Fidelizzare i clienti e aumentare il fatturato: qualche consiglio dettato dalla psicologia di marketing

Il mestiere del Tabaccaio non può essere assimilato ‘tout court’ a quello di altri dettaglianti. La merce ‘principale’, è un prodotto che “nuoce gravemente alla salute” e non può essere pubblicizzata in alcun modo. Ma le rivendite, veri e propri punti di aggregazione che costituiscono ormai uno dei pochi esempi di negozi di prossimità, in una società sempre più caratterizzata dalla grande distribuzione o dall’E-commerce, hanno giustamente diversificato l’offerta al cliente. Il cliente, abituale o occasionale, sa che dal Tabaccaio può trovare un po’ di tutto: beni e servizi. E quindi – se anche il cliente entra spinto esclusivamente dal desiderio di comprare un pacchetto di sigarette o magari la ricarica per il telefono o ancora per pagare una bolletta – il Rivenditore può trovare il modo per far sentire l’avventore a suo agio nella

rivendita e invogliarlo a comprare qualcosa di altro, aumentando il proprio fatturato e lasciando il cliente soddisfatto.

Segreti per vendere di più e meglio non esistono. Esistono, però, delle tecniche di psicologia applicata alle relazioni interpersonali e al commercio, che possono aiutare il venditore, a patto che le ‘ritagli’ secondo le sue esigenze, il suo fiuto e la conoscenza della propria clientela.

Nel libro (del 1984) di Robert Cialdini, psicologo statunitense e professore di marketing all’Arizona State University, “Le armi della persuasione. Come e perché si finisce col dire sì”, sono enunciati 6 principi fondamentali per potenziare le tecniche di vendita in negozio.

Principio di reciprocità

Si tratta del bisogno inconscio di “ricambiare” quando riceviamo qualcosa.

Se ad esempio chiediamo a qualcuno di farci un favore, il cliente sarà più disponibile nei nostri confronti se prima gli avremo fatto un piccolo regalo oppure offerto da bere.

Si tratta dello stesso principio per il quale si danno campioni gratuiti di un prodotto, che sembra un modo innocente di fare pubblicità e invece innesca un meccanismo per il quale il cliente si sente “in debito” e voglioso di ricambiare il favore ricevuto.



In una situazione del genere gli ospiti, incoraggiati da questo gesto di cortesia, si sentiranno più propensi all’acquisto.

Principio dell’avvicinamento progressivo.

Un processo in più tappe nel quale l’utente, attraverso piccole successive concessioni, si avvicina passo dopo passo all’assenso finale e all’acquisto. Secondo tale principio, può essere più facile convincere il cliente a farsi mettere da parte un articolo piuttosto che persuaderlo direttamente a comprarlo.

Dal lasciare un acconto a saldare il pagamento e ritirare il capo il passo è breve; in questo modo avrai vinto la sua resistenza semplicemente dividendo in due passi l’arrivo all’acquisto, avvicinandolo progressivamente alla meta.

Principio del consenso

Se ti stai chiedendo come convincere il cliente sfruttando questo principio, puoi provare ad indicargli qual è il capo più ricercato e in voga della stagione, il che lo stimolerà e rassicurerà sulla bontà della sua scelta.

Oppure, digli che l’articolo che sta provando lo hai acquistato tu stesso; ti stupirai dell’effetto che questa informazione avrà su di loro.

Principio della simpatia

Più attraente e più simpatico è il venditore, più è facile che la vendita vada a buon fine.

Questo perché ci piace comprare da chi ci piace.

Cerca di far in modo che sia tu che i tuoi collaboratori siate sempre al top e ispiriate simpatia nel cliente. Attenzione a non darsi arie di superiorità, perché uno dei criteri sui quali si basa l’attrazione è proprio la somiglianza, quindi mettendosi su un livello superiore rispetto ai clienti si ottiene solo un effetto controproducente.

Principio di autorità

Questo è il meccanismo su cui si basa tutta la pubblicità che fa uso di testimonial.

Ricorda quindi ai clienti che dietro quell’articolo in vendita capo ci sono autorevoli stilisti, o designer, o esperti che conoscono le nuove tendenze e sanno esattamente quello che fanno.

Principio di scarsità

Tendiamo a sottovalutare quello che è presente in grandi quantità e a desiderare follemente quello che è scarso.

In poche parole, meno un prodotto è disponibile, più sarà desiderato e richiesto.

Una buona strategia di vendita, dunque, è sottolineare che una merce è in esaurimento, oppure se in negozio ci sono articoli in edizione limitata.

C’è anche un altro principio, in realtà, che molti non conoscono: **quello di contrasto**.

Consiste nel mostrare al cliente un prodotto poco appetibile, o molto caro, per far risaltare più belli ed economici, per contrasto, quelli che gli saranno mostrati successivamente.



NON PERDERTI FRA
TANTE ASSICURAZIONI...



NUOVA POLIZZA A PROTEZIONE DELLA TABACCHERIA

UN PRODOTTO ESCLUSIVO
IN TUTTI I SENSI

PER INFO

| | | |
|---|---|--|
|  Ecom Broker srl 800.984442 |  |  SCOMAP s.p.a. 800.597639 |
|---|---|--|

EURISPES

Il 'Paese del Nì', e il fumo

Nel 31-mo 'Rapporto Italia', recentemente pubblicato, l'Eurispes sottolinea che "il tratto distintivo dell'Italia di questo 2019 sembra consistere nella difficoltà di affermare la propria identità, di sapere scegliere i percorsi ai quali affidare il proprio cammino, di dimostrare la capacità di decidere e di operare per poter stare ai tempi della complessità e della globalizzazione.

Quel che appare, anche ad una osservazione benevola, è un Paese eternamente in conflitto con se stesso e con l'idea stessa di futuro, incapace di darsi un progetto condiviso, di mettere a frutto possibilità ed esperienza che, comunque, abbondano in tutti i settori, di esprimere al meglio le

proprie potenzialità e, soprattutto, di farsi valere ed apprezzare nel contesto internazionale.

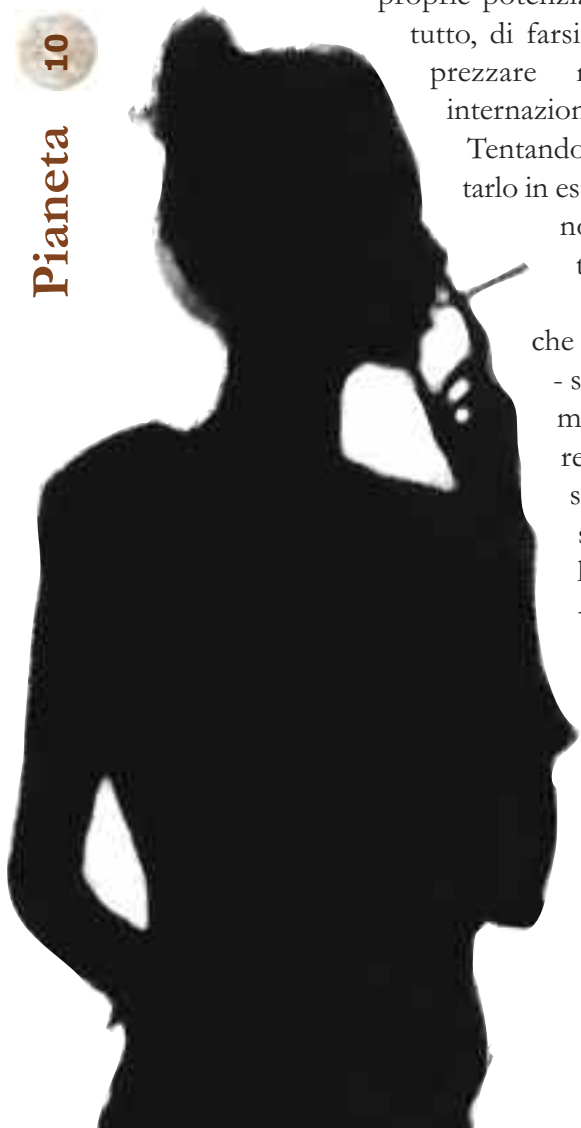
Tentando di rappresentarlo in estrema sintesi, il nostro si potrebbe definire 'Paese del Nì', che non riesce mai - su nessun argomento di interesse generale e su alcuna prospettiva di lungo periodo - ad esprimersi in maniera definitiva con un 'No' o con un 'Sì'". "Sul piano più generale, il Paese risente di un'at-

mosfera complessiva di incertezza, combattuto tra le ambizioni che produce l'essere considerato tra i grandi dell'economia mondiale e il timore di mettere a rischio le conquiste raggiunte nel corso degli ultimi decenni. Ondeggianti tra i richiami del sovranismo e la necessità di confrontarsi con una mondializzazione inarrestabile, gli italiani hanno timore di dover rinunciare alle tradizionali certezze in cambio di una sfida alla quale non si sentono del tutto preparati".

Una parte del rapporto è dedicata al fumo, e riprende quanto emerso da una recente ricerca dell'Istituto (vedi Pianeta Tabacco n.10 Ottobre 2018). Emerge, con chiarezza, che una larghissima parte dei fumatori vorrebbe essere informata dell'esistenza, scientificamente provata, di prodotti del tabacco meno dannosi rispetto a quelli tradizionali.

La fotografia più recente della popolazione italiana rispetto all'abitudine al fumo ha rivelato che nel 2017 i fumatori in Italia sono stati 11,7 milioni, pari al 22,3% della popolazione (22% nel 2016). L'incasso annuale per l'Erario, tra accise e Iva, si assesta intorno ai 14/15 miliardi di euro (pari al 76% della spesa degli italiani che conseguentemente è valutata poco sotto ai 20 miliardi), d'altra parte la valutazione dei costi sostenuti dalla sanità pubblica per curare le patologie fumo-correlate "assorbe" circa il 50% di questo introito, senza contare il bilancio della mortalità e delle invalidità direttamente o indirettamente collegate al consumo del tabacco.

Fumo: l'indagine Eurispes. Esaminando la tipologia di prodotti utilizzati dai fumatori italiani, la sigaretta tradizionale si conferma il prodotto più diffuso, utilizzato dall'82,2% del campione; al secondo posto, con molto distacco, si colloca il tabacco trinciato (26,8%) seguito dalla sigaretta elettronica, utilizzata da circa un fumatore su cin-



que (20,2%). Rispetto alla sigaretta elettronica, il 39,2% afferma di non averla mai provata e un'altra parte (30,6%) si è limitata a provarla. Il 18,6% l'ha utilizzata per un periodo limitato di tempo e poco più di un fumatore su dieci (11,6%) la usa regolarmente.

Il difficile addio al fumo. Emblematiche sono le risposte rispetto al desiderio di smettere di fumare: prevalgono nettamente affermazioni che, nella sostanza, non evidenziano alcuna intenzione concreta di smettere – solo il 9% afferma di voler smettere entro 6 mesi.

Politiche di “riduzione del danno”. Nonostante le evidenti resistenze a smettere di fumare, i fumatori esprimono in generale necessità e desiderio di informazioni; non soltanto sulle conseguenze negative del fumo – facilmente reperibili ed oggetto di costanti campagne di sensibilizzazione –, ma anche sull'esistenza e le caratteristiche di prodotti alternativi che determinano minori danni per la salute. In particolare, la larghissima parte dei fumatori vorrebbe essere informata dell'esistenza, scientificamente provata, di prodotti del tabacco meno dannosi rispetto a quelli tradizionali (82,8%). I dati evidenziano anche che non sembrano sufficientemente diffuse le conoscenze relative ai gravi danni derivanti dalla combustione (specialmente nelle fasce di età adulte e più mature). La promozione da parte dello Stato di campagne di informazione su prodotti potenzialmente meno dannosi

risulta la strategia più citata dagli intervistati per limitare i danni alla salute provocati dal fumo. I dati mettono, inoltre, in evidenza la propensione della maggioranza dei fumatori a cambiare tipo di prodotto a favore di uno meno nocivo per la salute – il 17,8% sicuramente, il 43,9% probabilmente (in particolar modo i giovani e le donne). Gli intervistati, in percentuali molto elevate, affermano che, nel caso in cui fosse scientificamente provato che esistono prodotti meno dannosi rispetto a quelli tradizionali del tabacco, lo Stato dovrebbe permettere che i cittadini siano informati (per l'86,7%), dovrebbe mettere in atto direttamente specifiche campagne di informazione (77,6%), nonché incentivare tali prodotti dal punto di vista fiscale (71,1%) e dal punto di vista regolamentare (dei divieti e delle limitazioni; 59,8%).

I nuovi dispositivi (e-cigarettes e tabacco riscaldato) rappresentano per i tradizionali consumatori di sigarette un'alternativa a potenziale rischio ridotto. Ciò è testimoniato dai 9 milioni di consumatori “regolari” di sigarette elettroniche e dai 500.000 che sono passati al tabacco riscaldato, rilevati solo in Europa nel 2017. In Italia non è ancora stata avviata una radicale riflessione circa le modalità d'informazione sull'esistenza di queste alternative, anche se il diverso regime fiscale cui sono sottoposti i prodotti innovativi (riduzione del 50% rispetto al tabacco tradizionale) segnala comunque un'attenzione in crescita.

IN BREVE

Secondo l'OMS, il tabacco uccide 6 milioni di persone ogni anno. Nel 2017 i fumatori in Italia sono stati 11,7 milioni, pari al 22,3% della popolazione; l'incasso annuale per l'erario si assesta intorno ai 14/15 miliardi di euro, mentre la valutazione dei costi sostenuti dalla sanità pubblica per curare le patologie fumo-correlate “assorbe” circa il 50% di questo introito. L'Eurispes ha sondato nel 2018 le abitudini e le opinioni dei fumatori somministrando un questionario ad un campione rappresentativo di 1.135 fumatori italiani. La sigaretta tradizionale si conferma il prodotto più diffuso, utilizzato nell'82,2% dei casi; al secondo posto, con molto distacco, si colloca il Tabacco trinciato (26,8%) seguito dalla sigaretta elettronica, il 39,2% afferma di non averla mai provata e un'altra buona fetta (30,6%) si è limitata a provarla. Il 18,6% l'ha utilizzata per un periodo limitato di tempo e solo poco più di un fumatore su dieci (11,6%) dichiara di utilizzarla regolarmente. Il difficile addio al fumo: solo il 9% afferma di voler smettere entro 6 mesi. Nonostante le resistenze a smettere di fumare, la larghissima parte dei fumatori vorrebbe essere informata dell'esistenza, scientificamente provata, di prodotti del tabacco a cambiare tipo di prodotto a favore di uno meno nocivo per la salute (il 17,8% sicuramente, il 43,9% probabilmente).

Fragilità e possibile sviluppo dell'infrastrutture italiane

L'intervento del Presidente Assologistica, Andrea Gentile, al Convegno "Shipping, Forwarding&Logistics meet Industry"

“Shipping, Forwarding&Logistics meet Industry”, organizzato da Clickutility Team con il sostegno delle principali associazioni di settore, è da ormai tre anni un appuntamento che promuove il continuo e urgente confronto tra le aziende dei settori industriali e del commercio da una parte, e gli operatori dello shipping, della logistica, delle spedizioni e dei trasporti merci dall'altra. L'edizione 2019 si è incentrata sul “dibattito” sulle infrastrutture logistiche: Il sistema infrastrutturale italiano nel contesto europeo e mediterraneo: fragilità e sviluppo necessario. Questo l'intervento del Presidente Assologistica, Andrea Gentile, alla sessione istituzionale del convegno: “Tutti concordiamo sul fatto che le infrastrutture (strade, autostrade, ferrovie, porti, aeroporti) rappresentino lo “scheletro” di un Paese, ovvero quell'ossatura indispensabile per consentirgli di “muoversi” e “far muovere” i suoi cittadini e le merci. E ancora tutti concordiamo sul fatto che infrastrutture efficienti e connesse siano il presupposto indispensabile e fondamentale non solo per consentire un'efficace circolazione delle merci (e ovviamente delle persone), ma anche per favorire l'internazionalizzazione del nostro Paese e il suo completo inserimento nella rete dei corridoi trans-europei e nell'area mediterranea.

Le infrastrutture sono un mezzo importante e determinante, ma non il fine, per la crescita economica di un Paese. E il loro stato di salute influisce su tutta la nazione e non su questa o quella Regione, su questo o quel distretto, su questa o quella specifica area economica. Una cosa deve essere chiara, il crollo del ponte Morandi non ha danneggiato (sotto svariati punti di vista) solo Genova e la Liguria, ma l'Italia intera e conseguentemente la sua economia.

Sul ruolo strategico delle infrastrutture nel favorire l'internazionalizzazione di uno Stato ci basti riflettere in merito a quanto sta facendo la Cina con la Belt and Road Initiative, il cui scopo non è unicamente quello di collegare fisicamente la Cina alle città dell'Eurasia, ma anche quello di favorire l'export della sovra-produzione cinese, di ampliare il suo accesso a materie prime e mercati di esportazione, accrescendo al tempo stesso il peso finanziario e istituzionale della Cina in aree strategiche del globo. Vedete quante fi-

nalità dietro a delle “semplici” infrastrutture fisiche! Ma veniamo all'Italia e a quelli che si possono considerare alcuni dei suoi mali infrastrutturali: polarizzazione del trasporto su alcuni grandi assi; concentrazione sul traffico via gomma rispetto a quello su rotaia; inefficienze organizzative del sistema ferroviario; difficile e faticosa mobilità nel Meridione nonostante la dinamicità dei suoi porti; scarsa propensione alla programmazione. Ma, dopo quanto avvenuto a Genova lo scorso agosto e adesso il blocco della Orte-Ravenna, il tema centrale per il nostro Paese diventa la messa in sicurezza e la manutenzione delle opere infrastrutturali esistenti. Leggo testualmente dal recente documento del MIT relativo al Piano della Comunicazione 2019: “Per garantire maggiore trasparenza e conoscenza per i cittadini, per le associazioni di categoria e gli enti locali il MIT avvierà il primo Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche (AINOP), nato con il Decreto Genova e presentato nel mese di ottobre 2018, che grazie all'Iop, un codice fiscale identificativo di tutte le infrastrutture italiane, renderà possibile il continuo monitoraggio delle opere pubbliche. Un vero e proprio archivio che finalmente, grazie alla tecnologia, potrà mettere in condivisione le informazioni relative a tutti i ponti, viadotti, gallerie, cavalcavia, dighe e acquedotti, porti e infrastrutture portuali, aeroporti, edilizia residenziale pubblica e altre opere presenti sul territorio italiano, un vero e proprio censimento di infrastrutture e strutture pubbliche. Il Ministero, per il 2019, approfondirà anche il tema del cruscotto delle opere pubbliche, che può essere definito la “blockchain dei cantieri”, che renderà possibile conoscere e condividere in piena trasparenza i dati tecnici e contabili di tutti i cantieri attivi in un determinato momento su tutto il territorio nazionale”.

Si tratta di iniziative che non ci possono che trovare d'accordo. E anche se il compito può sembrare arduo, è indubbio che in qualche modo occorra iniziare a monitorare quella che è la reale “dotazione” infrastrutturale del nostro Paese e il suo effettivo stato di salute, al fine di ridare forza a quello “scheletro” la cui salute è presupposto per la buona salute dell'intero Paese, della sua economia e per consentirgli di essere un attore di peso nel consesso europeo e internazionale”.



Da anni al Vostro fianco nell'offrire soluzioni assicurative a tutela della Vostra attività e vita privata



CONVENZIONI

Rc Vettoriale

Multirischi Deposito

Infortuni Professionali

Portavalori

Multirischi prodotti
«no fumo»

Previdenza Complementare

Polizza Vita

CONTATTACI Per conoscere nel dettaglio le caratteristiche delle coperture in corso e per le altre iniziative a Voi dedicate



06/399780.01



segreteria@ecombroker.it



La Guardia di Finanza ha eseguito 14 provvedimenti di fermo nei confronti di italiani e stranieri appartenenti ad un sodalizio criminale che avrebbe gestito il traffico di migranti tra la Tunisia e le coste siciliane con gommoni veloci, sono accusati a vario titolo di sfruttamento dell'immigrazione clandestina, contrabbando di tabacchi lavorati e fittizia intestazione di beni e attività economiche. Effettuato anche un sequestro per un valore di 3 milioni di euro. L'indagine dei finanzieri del Comando Provinciale di Palermo, in collaborazione con personale dello Scico e dei Comandi Provinciali di Trapani e Agrigento, nonché del Reparto Operativo Aeronavale, è stata coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Palermo. E' stato fermato il capo dell'organizzazione, che progettò un attentato ai carabinieri. Si tratta di Fadhel Moncer, tunisino, capo dell'organizzazione criminale. L'operazione della Finanza, che ha portato al fermo di 14 persone, è denominata 'Barbanera' proprio per la caratteristica fisica di Moncer che porta una folta e lunga barba. Secondo i pm Marzia Sabella e Gery Ferrara, che hanno coordinato l'inchiesta, la banda negli ultimi due anni avrebbe gestito decine di traversate verso le coste siciliane e reinvestito i soldi guadagnati in attività economiche intestate a dei prestanome. Almeno in sette occasioni, oltre ai profughi, sono stati introdotti in Italia tabacchi di contrabbando per centinaia di migliaia di euro. Durante le indagini è stato arrestato



per traffico di sostanze stupefacenti uno dei complici di Barbanera preso con 30 chili di hashish al casello autostradale di Buonfornello e due "contrabbandieri" di sigarette e sono stati sequestrati 360 kg. di tabacchi lavorati.

Militari del Comando Provinciale di Bergamo della Guardia di Finanza, nel corso di un servizio di perlustrazione e controllo del territorio, hanno sequestrato oltre 3 tonnellate di sigarette di contrabbando e arrestato, in flagranza di reato, due malviventi.

L'operazione è scattata quando i finanzieri della Compagnia di Treviglio, nel territorio del Comune di Stezzano, hanno notato un tir imboccare una strada senza uscita e qui, dopo diverse manovre, fare ingresso all'interno dell'area antistante un capannone industriale, apparentemente in disuso. Insospettiti dai movimenti dell'autoarticolato e notando che nel frattempo due uomini stavano iniziando a caricare sul mezzo diversi bancali di merce, i militari hanno deciso di accedere all'interno dell'area. Le operazioni di perquisizione del tir hanno fatto ritrovare dei cartoni privi di indicazione, contenenti stecche di sigarette risultate prive del contrassegno di Stato. La successiva ispezione del capannone ha consentito di rinvenire altri 12 bancali con 336 cartoni, dove erano nascoste sigarette di contrabbando, già imballati in modo che, in caso di ispezione, fossero visibili solo le bottiglie, ossia il carico di copertura.

Complessivamente sono state sequestrate 16.800 stecche di sigarette, per un peso complessivo di oltre 3 tonnellate che avrebbero fruttato se vendute di contrabbando, circa 600 mila euro. I due soggetti, uno dei quali di origine palermitana con

diversi precedenti, l'altro albanese, entrambi residenti nella Bergamo, sono stati tratti in arresto e posti a disposizione del Pubblico Ministero di turno, presso la Casa Circondariale di Bergamo.

L'operazione conferma l'impegno della Guardia di Finanza per contrastare i traffici illeciti come quello del contrabbando di tabacchi lavorati esteri che, oltre a causare gravi danni per le casse dello Stato, può nascondere anche pericoli per la salute dei cittadini, se si considera che non sempre l'origine del tabacco di contrabbando è sicura.

I militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Caserta, dopo un monitoraggio del tratto autostradale dell'A1 in prossimità della barriera di Napoli Nord, hanno intercettato un carico di sigarette provenienti dalla Romania segnalato dall'organo collaterale estero. Dopo operazioni di pedinamento, le Fiamme Gialle casertane hanno, quindi, proceduto a richiedere al conducente dell'autocarro (A.C., napoletano nato nel 1974) la documentazione di trasporto, dal cui esame è emerso che il carico dichiarato era costituito da materiale elettronico spedito da una ditta romena e destinato a un'impresa con sede a Modena. La pattuglia avuto il riscontro che il tragitto del mezzo non fosse affatto compatibile, neanche per luogo di destinazione, con l'operazione commerciale creata ad arte a copertura del traffico effettuava la perquisizione del mezzo rinvenendo circa 3.800 stecche di tabacchi lavorati esteri di contrabbando per un peso complessivo di circa 1 tonnellata. L'operazione di conteggio del carico illecito ha permesso poi di appurare che il tabacco, destinato al mercato campano e privo del contrassegno di Stato, riportava i marchi "D&B" e "Dubao", tutte "cheap white", che sono sigarette originali recanti marchi registrati nei rispettivi Paesi di produzione (Russia, Emirati Arabi Uniti,

Cina e Ucraina), che non potrebbero essere vendute in Italia o all'interno dell'Unione Europea, in quanto non conformi ai parametri minimi di sicurezza previsti dalla normativa comunitaria. Le sigarette e gli automezzi, per un valore pari a circa 250.000 euro, sono stati sottoposti a sequestro e si è proceduto all'arresto dell'autista dell'autocarro e dei due componenti della "staffetta" nonché alla denuncia a piede libero del titolare del deposito per concorso in contrabbando di tabacchi lavorati esteri. Questo ulteriore risultato operativo conferma i sospetti delle Fiamme Gialle circa un cambio di strategia delle organizzazioni contrabbandiere che negli ultimi tempi, anche al fine di minimizzare i rischi, piuttosto che organizzare trasporti di grosse quantità, preferiscono effettuare, con maggiore frequenza, e anche simultaneamente, spedizioni di carichi limitati ad alcuni quintali di prodotto. Sono in corso indagini per individuare i fornitori esteri, gli intermediari e gli altri soggetti responsabili del contrabbando, fenomeno che risulta essere, nell'ultimo periodo, in sensibile ripresa, sia sotto il profilo della vendita al minuto che del commercio all'ingrosso.

Il divieto per tappe introdotto dall'Ue di sigarette e tabacco da arrotolare contenenti un aroma è valido, perché "non viola né i principi della certezza del diritto, della parità di trattamento e di proporzionalità né quello della libera circolazione delle merci": lo ha stabilito la Corte di Giustizia dell'Ue respingendo di fatto le motivazioni di un ricorso. Per la Corte è perfettamente legittimo il divieto d'immissione sul mercato di sigarette e tabacco aromatici dal 20 maggio 2016, qualora il volume delle vendite Ue sia inferiore al 3%, e dal 20 maggio 2020 nel caso contrario. La Corte rigetta anche la contestazione sul divieto di utilizzare sulle confezioni marchi che richiamano un aroma: per la Corte si tratta infatti solo di una limitazione legittima, necessaria a "garantire un livello di protezione elevato della salute pubblica".



Un navigatore solitario alla guida del Dfl di Castelnuovo Garfagnana

Sandro ha imparato a risolvere le situazioni difficili che incontra nella sua attività gestendo una vasta area che va dalla Garfagnana, alla media valle della Lucchesia, alle zone montane dell'Abetone e del Cimone e Se-stola, fino all'Appennino modenese. Il suo "territorio d'azione" confina con Gianfranco De Luca gestore di Villafranca, con Antonio Bettini gestore di Reggio Emilia e con Gabriele Parrella del Dfl Viareggio, con i quali si sente spesso a volte anche per condividere piani e strategie.

Sandro Gualterioti è un navigatore solitario; il suo Deposito non è frutto di nessuna unione volontaria, lui da sempre ha lavorato lì con quattro validi collaboratori (due uomini e due donne) ed un comodo furgone con cui affrontare anche strade di montagna spesso sotto la neve. La mattina per cinque giorni su sette sta al Deposito, cominciando alle sette, per organizzare i carichi di merce da consegnare, e per ricevere e smaltire gli ordini. Tutti sono un po' "multitasking", ognuno è pronto e capace a sostituire l'altro.

Come e perché è diventato gestore? E' una storia di famiglia oppure "se l'è andata a cercare"?
Il nostro è un antico Magazzino di famiglia ultracentenario: io ho iniziato nel 1975 a 19 anni con mio

nonno Gaddo, ho poi proseguito con la gestione di mia madre Gadda e dal 1984 sono il titolare.

Veniamo al Deposito: che superficie occupa, dove si trova? E' sempre stato nella stessa zona o ha cambiato sede nel corso degli anni? Per la sicurezza come siete organizzati? Avete mai subito furti o attacchi al furgone?

Il magazzino ha una superficie di circa 300 metri quadri è sempre stato in Castelnuovo ho solo cambiato edificio nel 1999, la zona è relativamente tranquilla non abbiamo mai subito tentativi di scasso o attacchi al furgone.

Attualmente l'attività di gestire è molto cambiata, non più semplici "magazzinieri" ma anche trasportatori, rappresentanti e venditori di prodotti extra fumo. Cosa hanno comportato tutte queste trasformazioni nel vostro lavoro?

Anche se quando ho iniziato tenevamo a mano i registri contabili modello 'campo sportivo', per me il cambiamento più difficile è stato fare il trasportatore anche in considerazione della zona servita, vasta e montana. Attualmente riforniamo circa 170 rivendite sparse in 22 comuni ma con fatturato di soli 90.000 Kg annui.

Il vostro raggio d'azione è molto grande; come siete organizzati, e soprattutto d'inverno riuscite sempre a terminare le consegne anche nelle zone di montagna? Per esempio all'Abetone nei mesi di alta stagione c'è un grande aumento di persone, per il turismo sciistico, portate in tempo tutta la merce alle rivendite montane?

Due giorni a settimana facciamo i passi appenninici Radici (1529 m) e Abetone (1388 m); nella stagione invernale le strade sono spesso innevate e ghiacciate ma con delle buone

gomme termiche e a volte l'aiuto delle catene siamo sempre riusciti a consegnare. Ricordo che l'anno scorso un giorno solo abbiamo dovuto spostare le consegne al giorno dopo per la difficoltà di muoversi sulle strade innevate, tanta era la neve ed il ghiaccio. Il maggior picco di vendite l'abbiamo durante le festività di fine anno: le richieste di tabacchi aumentano in maniera vertiginosa. Con professionalità e a volte con turni di lavoro massacranti, considerando anche la minor disponibilità di giorni lavorativi, riusciamo a soddisfare tutte le richieste.

Per molti anni sei stato Consigliere Nazionale dell'Associazione, cosa ti è rimasto di quell'esperienza?

Ho fatto per due mandati il Consigliere Nazionale AGEMOS: esperienza sicuramente positiva, perché è sempre interessante confrontarsi con colleghi di zone diverse. Ho cercato di dare il mio contributo e spero di esserci riuscito bene.

Parliamo di Terzia "croce e delizia" di voi gestori, come portate avanti la vendita dei prodotti extratabacco, e siete soddisfatti del risultato?

Prima d'iniziare la collaborazione con Terzia svolgevo già l'attività di commercio all'ingrosso di articoli per tabaccheria con un buon portafoglio clienti trasferito poi a Terzia, la maggior parte delle vendite la facciamo come C&C in quanto più della metà delle rivendite viene per gli approvvigionamenti al DFL. Le vendite sono lentamente in aumento, ma siamo soddisfatti dei risultati ottenuti.



AGEMOS: Un'Associazione che da molti anni porta avanti le vostre istanze, cura i vostri interessi e garantisce la vostra tutela nei rapporti con le controparti: quali i suggerimenti e le proposte per la Dirigenza?

Ho sempre avuto ottimi rapporti con l'Associazione e con l'attuale presidenza sempre pronta ad ascoltare le nostre problematiche. In un momento particolarmente difficile, ritengo che un'Associazione forte e compatta sia essenziale il nostro futuro.

VERONICA E FEDERICO "FRATELLI TABACCAI"

A CASTELNUOVO GARFAGNANA, LUCCA

Castelnuovo Garfagnana è una piccola cittadina che insieme alle vicine frazioni conta circa seimila abitanti. Si trova in Toscana, in provincia di Lucca, da cui dista circa 50 km, al fondo della vallata tra il fiume Serchio e la Turrice Secca. In città tutti conoscono Veronica, sia per la sua professione – è la titolare della rivendita di tabacchi numero 7, sia per la sua gentilezza e la giovane età: 29 anni. Insieme al fratello Federico si occupa a tutto tondo della sua tabaccheria.

La sua rivendita è "di famiglia". Ha cominciato sua mamma Linda nel 2001 oggi è un bel negozio in centro in piazza delle Erbe frequentato da tanti avventori.

Chiediamo a Veronica Bertoncini di raccontarci della sua famiglia e come è iniziata la loro attività nel settore?

Mio padre inizialmente faceva il panettiere, è stato costretto a cambiare lavoro nel 2001 dopo un'ope-

razione dovuta a un'allergia alla farina. Mia madre lavorava con lui come commessa al forno e quindi una volta ceduta l'attività si è presentata l'opportunità di acquistare un bar tabacchi in centro a Castelnuovo. Io dopo il diploma ho deciso di aiutare i miei genitori nell'attività di famiglia e quindi eccoci ad oggi. Non è più lo stesso locale perché nel 2014 quando sono diventata titolare della rivendita ci siamo spostati in piazza delle Erbe dove tutt'oggi esercitiamo la vendita di tabacchi.



Come è lavorare con suo fratello: chi detta “la linea di marketing” e le strategie di fidelizzazione dei clienti? Quali le potenzialità da sviluppare maggiormente nel vostro lavoro?

Ad occuparmi di tutto sono io, Veronica: dagli ordini all'estetica del locale. Per quanto riguarda i clienti ormai ci conoscono da molti anni e li consideriamo come amici con i quali scambiare una chiacchiera. Ad oggi la tabaccheria non è più solo un locale dove acquistare tabacchi, ma un centro di servizi; io e mio fratello siamo sempre molto attenti alle novità e ai servizi più innovativi puntando sulla velocità e la comodità degli stessi.

Parliamo di tabacchi, quanti chili vendete in media a settimana? E' preferito il prodotto italiano o lo straniero? C'è domanda di sigari, in particolare quali? E qual è il periodo di più lavoro, l'estate o l'inverno? Vendete anche il sale?

La media varia a seconda del periodo in quanto Castelnuovo è una meta turistica quindi soprattutto in estate ci sono molti turisti stranieri e non, per questo si parla dai 20 ai 40 kg in base al periodo. Sul prodotto che va per la maggiore sicuramente è quello straniero. Il sale lo vendiamo ed è richiestissimo.

I giovani, un po' per soldi un po' per moda, preferiscono prepararsi da soli le sigarette, quanto si smercia il tabacco sciolto?

Il tabacco sciolto a mio parere almeno in riferimento alla mia zona andava di più qualche anno fa. Adesso anche fra i giovani hanno preso piede i nuovi dispositivi messi sul mercato come alternativa al fumo tradizionale..

I rapporti con il DFL di riferimento, in questo caso il DFL di Castelnuovo e Sandro Gualtierotti: vi conoscete da tanto tempo? Cosa acquistate da loro oltre ai tabacchi?

Con Sandro e i loro collaboratori ci conosciamo da molti anni: sono persone super disponibili e professionali penso che non poteva capitarci di meglio! Noi abbiamo in tabaccheria anche un reparto cartoleria e quindi acquistiamo da loro tutto il materiale necessario.

Parliamo di sicurezza, la vostra sembrerebbe una zona tranquilla avete mai subito rapine o furti con destrezza?

Per fortuna stiamo in una zona tranquilla e spero che le cose possano restare così ancora a lungo. Noi personalmente non abbiamo mai subito rapine nè furti.



Veronica e Federico Castelnuovo Garfagnana

ANTONELLO DA MESSINA

21 FEBBRAIO - 2 GIUGNO 2019 | PALAZZO REALE, MILANO

“DENTRO LA PITTURA”

Di *Antonello da Messina* (1430-1479), al pari di un altro immenso pittore come Vermeer, restano purtroppo poche straordinarie opere, scampate a tragici avvenimenti naturali come alluvioni, terremoti, maremoti e all’incuria e ignoranza degli uomini; quelle rimaste sono disperse in varie raccolte e musei fra Tirreno e Adriatico, oltre la Manica, al di là dell’Atlantico; molte hanno subito in più occasioni pesanti restauri che hanno alterato per sempre la stesura originaria, altre sono arrivate sino a noi miracolosamente intatte. La mostra che si apre il 21 febbraio a Milano è da considerarsi dunque una occasione unica e speciale per entrare nel mondo di un artista eccelso e inconfondibile, considerato il più grande ritrattista del Quattrocento, autore di una traccia indelebile nella storia della pittura italiana. Un’esposizione affascinante e davvero unica, dove apprezzare la fine introspezione psicologica dei volti degli uomini e delle donne profondamente italiani da lui dipinti e la maestria tecnica fatta di misture e infinite stesure dei colori che Antonello prese dai contemporanei fiamminghi e rielaborò, mescolandola alle influenze venete, nella sua maniera mediterranea, inconfondibile e di assoluta bellezza.

Saranno esposte oltre 20 opere del grande Maestro, su 35 che ne conta la sua autografia: a cominciare dall’*Annunciata* (1475 circa), autentica icona, sintesi dell’arte di Antonello, con lo sguardo e il gesto della Vergine rivolti alla presenza misteriosa che si è manifestata, uno dei più alti capolavori del Quattrocento italiano in grado di sollecitare in ogni spettatore emozioni e sentimenti; e le eleganti figure di *Sant’Agostino* (1472-1473), *San Girolamo* (1472-1473) e *San Gregorio Magno* (1470-1475) forse appartenenti al *Polittico dei*

Dottori della Chiesa, tutti provenienti da Palazzo Abatellis di Palermo; ma anche il celeberrimo *Ritratto d’uomo* (1465-1476) dall’enigmatico sorriso proveniente dalla Fondazione Culturale Mandralisca di Cefalù, utilizzato originariamente come sportello di un mobiletto da farmacia, oggetto di vari restauri e conosciuto nella tradizione locale come “ignoto marinaio”.

Dalla National Gallery di Londra giungono a Milano altri due capolavori, il *San Girolamo nello studio* (1474-1475) in cui si armonizzano ispirazioni classiche e dettagli fiamminghi e il *Cristo benedicente* (1474 circa),



Ritratto d'uomo (Ritratto di ignoto marinaio), 1470 ca.
olio su tavola di noce, 30,5 x 26,3 cm
Fondazione Culturale Mandralisca, Cefalù (PA)



Madonna col Bambino (Madonna Benson), 1475
olio e tempera su tavola trasportata su compensato, 58,1 x 43,2 cm
National Gallery of Art, Washington

ma ricordiamo anche la *Crocifissione* (1460 circa) proveniente dal Museo nazionale Brukenthal di Sibiu in Romania e attribuita ad Antonello, prima da Karl Voll nel 1902 e successivamente da Bernard Berenson nel 1932; il *Ritratto di giovane* (1474) dal Philadelphia Museum of Art, l'incantevole *Madonna col Bambino* (1475 circa) dalla National Gallery di Washington, *Ritratto di giovane uomo* (1478) dal Museo statale di Berlino.

Dagli Uffizi arriva l'importantissimo trittico con la *Madonna con Bambino*, il *San Giovanni Battista* e il *San Benedetto*, di straordinaria qualità pittorica; dalla Pinacoteca Malaspina di Pavia giunge il *ritratto di giovane gentiluomo* (a lungo considerato il vero volto dell'artista), già pienamente antonelliano per inquadramento, sfondo, postura e soprattutto attitudine leggermente ironica del personaggio: trafugato dal museo nella notte fra il 10 e l'11 maggio 1970 fu recuperato sette anni dopo dal nucleo di Tutela Patrimonio Culturale dell'Arma dei Carabinieri; dal Collegio degli Alberoni di Piacenza il celebre *Ecce Homo* (*Cristo alla colonna*) (1473-76). E ancora il *Ritratto d'uomo* (*Michele Viannello?*) (1475-1476) dalla Galleria Borghese di Roma

e il poetico *Cristo in pietà sorretto da tre angeli* (1474-1476 circa) dal Museo Correr di Venezia.

Chiude la parte relativa al grande Maestro, la dolcissima *Madonna con il Bambino* (1480) dall'Accademia Carrara di Bergamo, opera del figlio Jacobello di Antonello, eseguita l'anno seguente la morte del padre: nella inusuale firma indica, come struggente offerta di devozione filiale, di essere il figlio di "pittore non umano" quindi divino. Jacobello faceva parte della bottega del padre e si fece carico di completare quanto la morte aveva impedito di terminare. E, accanto alle opere del maestro siciliano, saranno anche poste le copie fatte dagli eredi di famiglia: Antonello e Pietro de Saliba con la loro *Annunciata* ed *Ecce Homo* dalle Gallerie dell'Accademia di Venezia.

Una sezione della mostra è poi dedicata ricostruire le vicende della pala di San Cassiano, testo capitale per la storia dell'arte italiana, ricostruita anche tramite la memoria che ne diede David Teniers il Giovane con il suo *San Sebastiano* (1659 circa) dal Kunsthistorisches Museum di Vienna. E consacrata al mito di Antonello nell'Ottocento sarà esposta la tela di Roberto Venturi *Giovanni Bellini apprende i segreti della pittura a olio spiando Antonello* (1870) dalla Pinacoteca di Brera.

Una mostra che avrà una guida d'eccezione: Giovan Battista Cavalcaselle. Sarà il grande storico dell'arte, attraverso i suoi taccuini e disegni, a condurre il visitatore alla scoperta di Antonello da Messina. Così che ciascuno possa, passo passo, comprendere appieno i meriti di questa eccezionale figura, uno dei padri della storia dell'arte occidentale, e insieme a lui capire come Antonello, da mito, è divenuto realtà. Grazie alla straordinaria collaborazione attivata negli anni con la Biblioteca Marciana di Venezia saranno dunque presentati in mostra 28 meravigliosi fogli e taccuini di Giovan Battista Cavalcaselle con la sua amorevole ricostruzione del primo catalogo di Antonello.

La mostra "*Antonello da Messina. Dentro la pittura*" è frutto della collaborazione fra Regione Sicilia e Comune di Milano con la produzione di Palazzo Reale e MondoMostre Skira, ed è curata da Giovanni Carlo Federico Villa.

"Antonello da Messina. Dentro la pittura"

Milano, Palazzo Reale, 21 febbraio – 2 giugno 2019

Orario: lunedì 14.30 – 19.30

martedì, mercoledì venerdì e domenica 9.30 – 19.30

giovedì e sabato 9.30 – 22.30

Biglietti: Intero € 14,00 Ridotto € 12,00

Info online: www.palazzorealemilano.it

**L' 80% DEI RIVENDITORI BENEFICIA DEL
TABACCO A FIDO**



E TU ?

**PER CONOSCERE TUTTI I VANTAGGI
CHE OFFRE IL TABACCO A FIDO
CONTATTA L'ECOMAP**

Tel. 06.585205373

Numero Verde 800.86.47.90



Fax 06.58520552

E-mail gestionefido@ecomap.it

DECRETO FISCALE

Per una completa informazione dei nostri associati, da questo numero pubblicheremo, a puntate, il testo integrale del "Decreto Fiscale", come pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18-12-2018

TESTO COORDINATO DEL DECRETO-LEGGE 23 ottobre 2018, n. 119

Testo del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119

(in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 247 del 23 ottobre 2018), coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2018, n. 136 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale - alla pag. 1), recante: «Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria». (18A08143)
(GU n.293 del 18-12-2018)

Titolo I

DISPOSIZIONI IN MATERIA FISCALE

Capo I Disposizioni in materia di pacificazione fiscale

((Art. 01

Modifica della soglia di accesso all'interpello sui nuovi investimenti

1. All'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147, le parole: «di ammontare non inferiore a trenta milioni di euro» sono sostituite dalle seguenti: «di ammontare non inferiore a venti milioni di euro».
2. La disposizione di cui al comma 1 si applica alle istanze di interpello presentate a decorrere dal 1° gennaio 2019.))

Avvertenza:

Il testo coordinato qui pubblicato e' stato redatto dal Ministero della giustizia ai sensi dell'art. 11, comma 1, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n.1092, nonche' dell'art.10, comma 3, del medesimo testo unico, al solo fine di facilitare la lettura sia delle disposizioni del decreto-legge, integrate con le modifiche apportate dalla legge di conversione, che di quelle richiamate nel decreto, trascritte nelle note. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche apportate dalla legge di conversione sono stampate con caratteri corsivi.

Tali modifiche sono riportate in video tra i segni ((...)).

A norma dell'art.15, comma 5, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attivita' di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri), le modifiche apportate dalla legge di conversione hanno efficacia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Definizione agevolata dei processi verbali di constatazione

1. Il contribuente puo' definire il contenuto integrale dei processi verbali di constatazione redatti ai sensi dell'articolo 24 della legge 7 gennaio 1929, n. 4, consegnati entro la data di entrata in vigore del presente decreto, presentando la relativa dichiarazione per regolarizzare le violazioni constatate nel verbale in materia di imposte sui redditi e relative addizionali, contributi previdenziali e ritenute, imposte sostitutive, imposta regionale sulle attivita' produttive, imposta sul valore degli immobili all'estero, imposta sul valore delle attivita' finanziarie all'estero e imposta sul valore aggiunto. E' possibile definire solo i verbali per i quali, alla predetta data, non e' stato ancora notificato un avviso di accertamento o ricevuto un invito al contraddittorio di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218.

2. Le dichiarazioni di cui al comma 1 devono essere presentate entro il 31 maggio 2019 con le modalita' stabilite da un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, per i periodi di imposta per i quali non sono scaduti i termini di cui all'articolo 43 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e all'articolo 57 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, anche tenuto conto del raddoppio dei termini di cui all'articolo 12, commi 2-bis e 2-ter, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.

3. Ai fini della presente definizione agevolata nella dichiarazione di cui al comma 1 non possono essere utilizzate, a scomputo dei maggiori imponibili dichiarati, le perdite di cui agli articoli 8 e 84 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

4. In caso di processo verbale di constatazione consegnato a soggetti in regime di trasparenza di cui agli articoli 5, 115 e 116 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, la dichiarazione di cui al comma 1 puo' essere presentata anche dai soggetti partecipanti, ai quali si applicano le disposizioni del presente articolo per regolarizzare le imposte dovute sui maggiori redditi di partecipazione ad essi imputabili.

5. Le imposte autoliquidate nelle dichiarazioni presentate, relative a tutte le violazioni constatate per ciascun periodo d'imposta, devono essere versate, senza applicazione delle sanzioni irrogabili ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472 e degli interessi, entro il 31 maggio 2019.

6. Limitatamente ai debiti relativi alle risorse proprie tradizionali previste dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), della decisione 2014/335/UE, Euratom del Consiglio, del 26 maggio 2014, il debitore e' tenuto a corrispondere, in aggiunta alle somme di cui al comma 5, a decorrere dal 1° maggio 2016, gli interessi di mora previsti dall'articolo 114, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 ottobre 2013, fatto salvo quanto previsto ai paragrafi 3 e 4 dello stesso articolo 114.

7. La definizione di cui al comma 1 si perfeziona con la presentazione della dichiarazione ed il versamento in unica soluzione o della prima rata entro i termini di cui ai commi 2 e 5. Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 8, commi 3 e 4, del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, con un massimo di venti rate trimestrali di pari importo. ((Le rate successive alla prima devono essere versate entro l'ultimo giorno di ciascun trimestre.

Sull'importo delle rate successive alla prima sono dovuti gli interessi legali calcolati dal giorno successivo al termine per il versamento della prima rata.)) E' esclusa la compensazione prevista dall'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

8. In caso di mancato perfezionamento non si producono gli effetti del presente articolo e il competente ufficio procede alla notifica degli atti relativi alle violazioni constatate.

9. In deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, con riferimento ai periodi di imposta fino al 31 dicembre 2015, oggetto dei processi verbali di constatazione di cui al comma 1, i termini

di cui all'articolo 43 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, all'articolo 57 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 e all'articolo 20, comma 1, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, sono prorogati di due anni.

10. Con uno o più provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, sono emanate le ulteriori disposizioni necessarie per l'attuazione del presente articolo.

Art. 2

Definizione agevolata degli atti del procedimento di accertamento

1. Gli avvisi di accertamento, gli avvisi di rettifica e di liquidazione, gli atti di recupero notificati entro la data di entrata in vigore del presente decreto, non impugnati e ancora impugnabili alla stessa data, possono essere definiti con il pagamento delle somme complessivamente dovute per le sole imposte, senza le sanzioni, gli interessi e gli eventuali accessori, entro trenta giorni dalla predetta data o, se più ampio, entro il termine di cui all'articolo 15, comma 1, del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, che residua dopo la data di entrata in vigore del presente decreto.

2. Le somme contenute negli inviti al contraddittorio di cui agli articoli 5, comma 1, lettera c), e 11, comma 1, lettera b-bis), del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, notificati entro la data di entrata in vigore del presente decreto, possono essere definiti con il pagamento delle somme complessivamente dovute per le sole imposte, senza le sanzioni, gli interessi e gli eventuali accessori, entro trenta giorni dalla predetta data.

((2-bis. All'articolo 17, ottavo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le parole: « 31 dicembre 2018 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 giugno 2022 ».))

3. Gli accertamenti con adesione di cui agli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, sottoscritti entro la data di entrata in vigore del presente decreto possono essere perfezionati ai sensi dell'articolo 9 del medesimo decreto ((legislativo)), con il pagamento, entro il termine di cui all'articolo 8, comma 1, del citato decreto ((legislativo)), decorrente dalla predetta data, delle sole imposte, senza le sanzioni, gli interessi e gli eventuali accessori.

4. La definizione di cui ai commi 1, 2, 3 si perfeziona con il versamento delle somme in unica soluzione o della prima rata entro i termini di cui ai citati commi. Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 8, commi 2, 3, 4 del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, con un massimo di venti rate trimestrali di pari importo. E' esclusa la compensazione prevista dall'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. In caso di mancato perfezionamento non si producono gli effetti del presente articolo e il competente ufficio prosegue le ordinarie attività relative a ciascuno dei procedimenti di cui ai commi 1, 2 e 3.

5. Limitatamente ai debiti relativi alle risorse proprie tradizionali previste dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), della decisione 2014/335/UE, Euratom del Consiglio, del 26 maggio 2014, il debitore e' tenuto a corrispondere, in aggiunta alle somme di cui ai commi 1, 2 e 3, a decorrere dal 1° maggio 2016 gli interessi di mora previsti dall'articolo 114, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 ottobre 2013, fatto salvo quanto previsto ai paragrafi 3 e 4 dello stesso articolo 114.

6. Sono esclusi dalla definizione gli atti emessi nell'ambito della procedura di collaborazione volontaria di cui all'articolo 5-quater del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227.

7. La definizione perfezionata dal coobbligato giova in favore degli altri.

8. Con uno o più provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate, di concerto con il direttore

dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, sono adottate le ulteriori disposizioni necessarie per l'attuazione del presente articolo.

Art. 3

Definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione

1. I debiti, diversi da quelli di cui all'articolo 5 risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017, possono essere estinti, senza corrispondere le sanzioni comprese in tali carichi, gli interessi di mora di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, ovvero le sanzioni e le somme aggiuntive di cui all'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, versando integralmente le somme:

a) affidate all'agente della riscossione a titolo di capitale e interessi;
b) maturate a favore dell'agente della riscossione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, a titolo di aggio sulle somme di cui alla lettera a) e di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notifica della cartella di pagamento.

((2. Il pagamento delle somme di cui al comma 1 e' effettuato:

a) in unica soluzione, entro il 31 luglio 2019;
b) nel numero massimo di diciotto rate consecutive, la prima e la seconda delle quali, ciascuna di importo pari al 10 per cento delle somme complessivamente dovute ai fini della definizione, scadenti rispettivamente il 31 luglio e il 30 novembre 2019; le restanti, di pari ammontare, scadenti il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2020.))

3. In caso di pagamento rateale ai sensi del comma 1, sono dovuti, a decorrere dal 1° agosto 2019, gli interessi al tasso del 2 per cento annuo e non si applicano le disposizioni dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602.

4. L'agente della riscossione fornisce ai debitori i dati necessari a individuare i carichi definibili presso i propri sportelli e in apposita area del proprio sito internet.

5. Il debitore manifesta all'agente della riscossione la sua volonta' di procedere alla definizione di cui al comma 1 rendendo, entro il 30 aprile 2019, apposita dichiarazione, con le modalita' e in conformita' alla modulistica che lo stesso agente pubblica sul proprio sito internet nel termine massimo di venti giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto; in tale dichiarazione il debitore sceglie altresì il numero di rate nel quale intende effettuare il pagamento, entro il limite massimo previsto dal comma 1.

6. Nella dichiarazione di cui al comma 5 il debitore indica l'eventuale pendenza di giudizi aventi ad oggetto i carichi in essa ricompresi e assume l'impegno a rinunciare agli stessi giudizi, che, dietro presentazione di copia della dichiarazione e nelle more del pagamento delle somme dovute, sono sospesi dal giudice. L'estinzione del giudizio e' subordinata all'effettivo perfezionamento della definizione e alla produzione, nello stesso giudizio, della documentazione attestante i pagamenti effettuati; in caso contrario, il giudice revoca la sospensione su istanza di una delle parti.

7. Entro il 30 aprile 2019 il debitore puo' integrare, con le modalita' previste dal comma 5, la dichiarazione presentata anteriormente a tale data.

8. Ai fini della determinazione dell'ammontare delle somme da versare ai sensi del comma 1, lettere a) e b), si tiene conto esclusivamente degli importi gia' versati a titolo di capitale e interessi compresi nei carichi affidati, nonche', ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, di aggio e di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notifica della cartella di pagamento. Il debitore, se, per effetto di precedenti pagamenti parziali, ha gia' integralmente corrisposto quanto dovuto ai sensi del comma 1, per beneficiare degli effetti della definizione deve comunque manifestare la sua volonta' di aderirvi con le modalita' previste dal comma 5.

9. Le somme relative ai debiti definibili, versate a qualsiasi titolo, anche anteriormente alla definizione, restano definitivamente acquisite e non sono rimborsabili.

10. A seguito della presentazione della dichiarazione, relativamente ai carichi definibili che ne costituiscono oggetto:

- a) sono sospesi i termini di prescrizione e decadenza;
- b) sono sospesi, fino alla scadenza della prima o unica rata delle somme dovute a titolo di definizione, gli obblighi di pagamento derivanti da precedenti dilazioni in essere alla data di presentazione;
- c) non possono essere iscritti nuovi fermi amministrativi e ipoteche, fatti salvi quelli già iscritti alla data di presentazione;
- d) non possono essere avviate nuove procedure esecutive;
- e) non possono essere proseguite le procedure esecutive precedentemente avviate, salvo che non si sia tenuto il primo incanto con esito positivo;
- f) il debitore non è considerato inadempiente ai fini di cui agli articoli 28-ter e 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602.

((f-bis) si applica la disposizione di cui all'articolo 54 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, ai fini del rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015.))

11. Entro il 30 giugno 2019, l'agente della riscossione comunica ai debitori che hanno presentato la dichiarazione di cui al comma 5 l'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione, nonché quello delle singole rate, e il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse.

12. Il pagamento delle somme dovute per la definizione può essere effettuato:

- a) mediante domiciliazione sul conto corrente eventualmente indicato dal debitore nella dichiarazione resa ai sensi del comma 5;
- b) mediante bollettini precompilati, che l'agente della riscossione è tenuto ad allegare alla comunicazione di cui al comma 11, se il debitore non ha richiesto di eseguire il versamento con le modalità previste dalla lettera a) del presente comma;
- c) presso gli sportelli dell'agente della riscossione. In tal caso, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 12, comma 7-bis, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, con le modalità previste dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 236 del 10 ottobre 2014, con riferimento a tutti i carichi definiti.

13. Limitatamente ai debiti definibili per i quali è stata presentata la dichiarazione di cui al comma 5:

- a) alla data del 31 luglio 2019 le dilazioni sospese ai sensi del comma 10, lettera b), sono automaticamente revocate e non possono essere accordate nuove dilazioni ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602;
- b) il pagamento della prima o unica rata delle somme dovute a titolo di definizione determina l'estinzione delle procedure esecutive precedentemente avviate, salvo che non si sia tenuto il primo incanto con esito positivo.

14. In caso di mancato ovvero di insufficiente o tardivo versamento dell'unica rata ovvero di una di quelle in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme di cui al comma 2, la definizione non produce effetti e riprendono a decorrere i termini di prescrizione e decadenza per il recupero dei carichi oggetto di dichiarazione. In tal caso, relativamente ai debiti per i quali la definizione non ha prodotto effetti:

- a) i versamenti effettuati sono acquisiti a titolo di acconto dell'importo complessivamente dovuto a seguito dell'affidamento del carico e non determinano l'estinzione del debito residuo, di cui l'agente della riscossione prosegue l'attività di recupero;
- b) il pagamento non può essere rateizzato ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602.

((14-bis. Nei casi di tardivo versamento delle relative rate non superiore a cinque giorni, l'effetto di inefficacia della definizione, previsto dal comma 14, non si produce e non sono dovuti interessi.))

15. Possono essere ricompresi nella definizione agevolata di cui al comma 1 anche i debiti risultanti dai carichi affidati agli agenti della riscossione che rientrano nei procedimenti instaurati a seguito di istanza presentata dai debitori ai sensi del capo II, sezione prima, della legge 27 gennaio 2012, n. 3, con la possibilità di effettuare il pagamento del debito, anche falcidiato, con le modalità e nei tempi eventualmente previsti nel decreto di omologazione dell'accordo o del piano del consumatore.

16. Sono esclusi dalla definizione di cui al comma 1 i debiti risultanti dai carichi affidati agli agenti della riscossione recanti:

a) le somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2015/1589 del Consiglio, del 13 luglio 2015;

b) i crediti derivanti da pronunce di condanna della Corte dei conti;

c) le multe, le ammende e le sanzioni pecuniarie dovute a seguito di provvedimenti e sentenze penali di condanna;

d) le sanzioni diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie o per violazione degli obblighi relativi ai contributi e ai premi dovuti agli enti previdenziali.

17. Per le sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, le disposizioni del presente articolo si applicano limitatamente agli interessi, compresi quelli di cui all'articolo 27, sesto comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689.

18. Alle somme occorrenti per aderire alla definizione di cui al comma 1, che sono oggetto di procedura concorsuale, nonché in tutte le procedure di composizione negoziale della crisi d'impresa previste dal regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, si applica la disciplina dei crediti prededucibili di cui agli articoli 111 e 111-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267.

19. A seguito del pagamento delle somme di cui ai commi 1, 21, 22 e 24, l'agente della riscossione è automaticamente scaricato dell'importo residuo. Al fine di consentire agli enti creditori di eliminare dalle proprie scritture patrimoniali i crediti corrispondenti alle quote scaricate, lo stesso agente della riscossione trasmette, anche in via telematica, a ciascun ente interessato, entro il 31 dicembre 2024, l'elenco dei debitori che si sono avvalsi delle disposizioni di cui al presente articolo e dei codici tributo per i quali è stato effettuato il versamento.

All'articolo 6, comma 12, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, le parole «30 giugno 2020» sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2024 ».

20. All'articolo 1, comma 684, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, il primo periodo è sostituito dal seguente: « Le comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017, anche da soggetti creditori che hanno cessato o cessano di avvalersi delle società del Gruppo Equitalia ovvero dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, sono presentate, per i ruoli consegnati negli anni 2016 e 2017, entro il 31 dicembre 2026 e, per quelli consegnati fino al 31 dicembre 2015, per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2026. ».

21. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 4, l'integrale pagamento, entro il termine differito al 7 dicembre 2018, delle residue somme dovute ai sensi dell'articolo 1, commi 6 e 8, lettera b), numero 2), del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, in scadenza nei mesi di luglio, settembre e ottobre 2018, determina, per i debitori che vi provvedono, il differimento automatico del versamento delle restanti somme, che è effettuato in dieci rate consecutive di pari importo, con scadenza il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2019, sulle quali sono dovuti, dal 1° agosto 2019, gli interessi al tasso dello 0,3 per cento annuo. A tal fine, entro il 30 giugno 2019, senza alcun adempimento a carico dei debitori interessati, l'agente della riscossione invia a questi ultimi apposita comunicazione, unitamente ai bollettini precompilati per il pagamento delle somme dovute alle nuove scadenze, anche tenendo conto di quelle stralciate ai sensi dell'articolo 4. Si applicano le disposizioni di cui al comma 12, lettera c); si applicano altresì, a seguito del pagamento della prima delle predette rate differite, le disposizioni di cui al comma 13, lettera b).

(1 segue)



*"Meglio avere 350 cavalli e non usarli
che averne uno meno del necessario e farselo mancare"*

(Sandro Munari)

A photograph of a snowy rally scene. In the foreground, the front left corner of a red Lancia Stratos is visible. A crowd of spectators, some wearing winter hats and coats, is gathered in the background. The ground is covered in snow, and the overall atmosphere is that of a winter motorsport event.

Il “Drago di Cavarzere: Sandro Munari, leggenda del Rally

Una leggenda del rally. Sandro Munari, il Drago di Cavarzere, è stato il primo italiano ad aggiudicarsi la Coppa Fia per piloti nel 1977 a bordo di una Lancia Stratos. Il suo nome rimane particolarmente legato al Rally di Montecarlo, dove ha colto i successi più spettacolari ed emozionanti vincendolo per la prima volta nel 1972 e poi ottenendo tre successi consecutivi: nel 1975, 1976, 1977. E altrettanto, il Drago si identifica con una casa automobilistica, la Lancia, con la quale ha raggiunto i suoi grandi risultati alla guida delle Flavia, Fulvia e Stratos. L'attività agonistica di Munari inizia 1965 con la partecipazione al campionato nazionale rally e prosegue con le prime vittorie del titolo nazionale nel 1967 e 1969. In campo internazionale la sua prima vittoria del campionato europeo risale invece al 1973, intervallata a una puntata nelle competizioni automobilistiche di velocità che lo hanno visto vincitore della Targa Florio (1972) e quarto alla 1000 km di Zeltweg, ottenute entrambe a bordo di una Ferrari 312 PB. La sua irripetibile carriera sportiva, le sue imprese e i suoi ricordi sono raccontate in un libro scritto da Sergio Remondino, “Una vita di traverso”, che narra abilmente la storia dell'uomo e dello sportivo. Una storia fatta di professionalità, simpatia e umiltà, che hanno fatto di Sandro Munari un grande campione.



Ciro... del Mondo

di *Ciro Cannavacciuolo*

Tracce

“Essere sulle tracce di...” è un’espressione che spesso troviamo leggendo un articolo di cronaca sul giornale o un romanzo giallo. Diciamo la verità: tra tutte le cose inaspettate che ci sono capitate nella nostra vita, mancava davvero solo questa: la “Tracciabilità”. Una volta detto che, ovviamente, anche di fronte a quest’ennesima prova non ci tireremo certo indietro, proverò a giocare un po’ su, ipotizzando scenari che magari ora potranno sembrare paradossali, ma poi, vista l’epoca... chissà. “Essere sulle tracce di...” fa pensare a qualcuno che si sta cercando come un segugio ricerca la preda e l’investigatore il fuggitivo, che non a caso viene definito per l’appunto un ricercato. E allora sul giornale, dando spazio alla fantasia, potremmo leggere cose tipo: “I finanziari sono sulle tracce di una banda di pericolosi pacchetti di sigarette clandestini avvistati sul confine francese. A capo della gang, pare ci sia il pluri ricercato pacchetto di nazionali senza filtro di cui si erano perse, ah ah... le tracce dal 1953.” Ma ancora più incredibile sarebbe se un sistema simile si applicasse anche sulle persone. Nel senso che invece dei codici a barre, si potrebbero mettere sin dalla nascita dei microchip sotto pelle. Ora - oltre pensare a quanto questo faciliterebbe la ricerca di pericolosi latitanti - pensate a come potrebbero essere soddisfatte immediatamente le nostre curiosità su sconosciute/i, da cui, per vari motivi, oltre a quello a cui state pensando, ci sentiamo attratti. E questo senza dover ricorrere a ridicole indagini o, peggio, a quei banalissimi raggiri cui siamo costretti oggi. Basterebbe, puntare il dispositivo sulla persona ed ecco che dall’auricolare, abilmente nascosto, ascolteremmo cose tipo: “Sergio Iacolare, Lamezia Terme, 1965, un metro e settantacinque, commesso e mammoni.”, o per la par condicio: “Marianna Di Girolamo, un metro e sessantotto, Milano, direttore marketing, single, ama il mare e va matta per il sushi”. Per quanto mi riguarda, risolverei senz’altro l’imbarazzo che sistematicamente provo di fronte a quegli “sconosciuti” che quando mi incontrano mi abbracciano e mi baciano e che, con le lacrime agli occhi, mi raccontano con nostalgia dei bei momenti passati insieme. Pensate: mi basterebbe pigiare un tastino ed ecco che, magicamente... “Gennaro Gargiulo, 1952, tuo compagno di classe dal 1965 al 67.” E fin qui potrei anche ascoltare con serenità e piacere, sorridendo. Ma se poi, andando avanti nell’informativa, fossi costretto ad ascoltare cose tipo: “Si fidanzò il 10 giugno del ’67 con ‘la tua amata bambina dai capelli rossi’ si proprio quella alla quale non trovasti, in tre anni, mai il coraggio di dichiararti”... beh, allora la serenità ed il sorriso si potrebbero trasformare in strali avvelenati tali da incenerire lo sventurato Gennaro.

Parlando ora un poco più seriamente, e senza apparire necessariamente vecchi nostalgici chiusi al “progresso”, vorrei consigliare a tutti di accettare ed utilizzare tutte le conquiste che ci aiutano a migliorare il nostro lavoro e la nostra vita. Facciamolo però con moderazione e senza esagerare, ve ne prego!

Restiamo sempre allerta, manteniamo alta la guardia, evitiamo di essere sopraffatti da quelli che, da supporti fondamentali, potrebbero trasformarsi in pericolosissimi tranelli. E proprio per fare un appello alla moderazione vi lascio con l’ennesima perla di saggezza dell’indimenticabile Massimo Troisi: “Si dice che è meglio vivere un giorno da leone che cento da pecora. Ma perché non sarebbe ancora meglio cinquanta da orsacchiotto?”.

La copertura perfetta
per la tua rivendita!



Assicurate le merci, le attrezzature, il locale e la Responsabilità civile



Rilascio rapido

nessuna istruttoria, richiesta preliminare di adesione anche presso gli Uffici Provinciali FIT



Costi ottimizzati

essendo una polizza collettiva, il costo è più economico rispetto a quanto richiesto dal mercato per un'assicurazione individuale



Rateizzazione dei costi

dal secondo anno quanto dovuto viene pagato assieme al contributo annuale ECOMAP, per cui viene rateizzato



Protezione completa

la polizza si integra perfettamente con le altre polizze sugli "incassi" rilasciate con il supporto di ECOMAP, fornendo così un'assicurazione completa su tutta la rivendita



Soluzioni per ogni esigenza

consulenza personalizzata per trovare la soluzione più adatta alle proprie esigenze



Primo rischio assoluto

In caso di sinistro nessun risarcimento proporzionale



Un solo interlocutore

gestione di tutti i rapporti con la Compagnia attraverso Ecom Broker, anche in caso di sinistro

PER INFO



800.597636



800.684442

Gruppo ECOMAP:
semplicemente indispensabile!